

## Ecco perché gli italiani si arrabbiano

di **LORENZO MOTTOLA**

Tutti in tenda fino a fine settembre, se va bene. A due giorni dalla tragedia gli uomini della Protezione Civile hanno iniziato a spiegare agli abitanti di Amatrice quale sarà il loro destino. Meglio prendere confidenza in fretta con la plastica, perché sarà questo il materiale sotto il quale dormiranno fino al prossimo autunno. Sempre che l'autunno non diventi inverno, come spesso capita in questi casi. (...)

segue a pagina 5

(...) *Libero* ha già scritto che criticare i soccorritori non ha alcun senso. In poche ore era difficile fare meglio. Non può sfuggire, però, che le tende in questione sono identiche a quelle in cui dormivano i 500 immigrati ospitati a Bresso (Milano) che erano scesi in piazza lo scorso anno per denunciare le «condizioni inumane» in cui erano costretti a vivere. Il *Corriere della Sera* aveva anche inviato i suoi cronisti sul posto per denunciare questo schifo e raccogliere lamentele. «Ho 19 anni, ma qui dentro sto invecchiando prima», aveva detto un giovane della Guinea, «Ci vivreste voi italiani qua? Ve lo fareste un inverno in tenda?». Un incubo. E poi il clima italiano è da brividi. «Prima un gelo terribile, d'estate non si respira». Si sta meglio negli alberghi in cui tanti richiedenti asilo sono stati alloggiati, come mostriamo nella foto in prima pagina.

Ora, è ovvio che aiutare chi scappa dalla guerra è un dovere, anche se è cosa nota che oltre la metà delle persone che sbarcano sulle coste italiane non è affatto in fuga dai kalashnikov. Si tratta di semplici clandestini in cerca di fortuna. Si può avanzare una pretesa minima, però, ovvero che i terremotati per uno strano paradosso non finiscano per essere trattati peggio degli stranieri per cui ogni anno lo Stato spende miliardi. Via dalle tende subito, non "quando sarà possibile".